

## MOZIONE INTEGRAZIONE SCOLASTICA

La Camera dei Deputati

premesso che:

l'aumento progressivo negli ultimi anni del numero di alunni stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado rappresenta un dato di grande rilevanza culturale e sociale e coinvolge in particolar modo la capacità di accoglienza e di integrazione di tutte le strutture scolastiche, ma anche la sostenibilità di un tale fenomeno per tali strutture, sia sotto il profilo logistico che sotto il profilo didattico;

secondo gli ultimi dati ufficiali del Ministero della Pubblica Istruzione gli alunni con cittadinanza non italiana sono all'incirca 500.000, con un'incidenza di quasi il 5% sul totale della popolazione scolastica complessiva;

il tasso di crescita dell'ultimo triennio, pari a 60/70 mila unità all'anno, rende presumibile che nei prossimi anni la presenza di alunni stranieri aumenterà con ritmi di crescita estremamente significativi, rendendo la loro presenza nelle nostre scuole un dato non congiunturale ma strutturale;

i cambiamenti per la scuola italiana determinati da tale flusso di nuovi inserimenti di alunni stranieri sono stati estremamente rapidi: si è passati dai 50.000 alunni stranieri dell'anno 1995/1996 ai 430.000 del 2005/2006;

si evidenzia una crescita numericamente rilevante e costante dei minori di origine straniera che accedono alla scuola dell'obbligo anche ad anno scolastico iniziato e con evidenti difficoltà connesse con la non conoscenza della lingua italiana e/o con percorsi scolastici irregolari e frammentari nel Paese di origine;

si è potuto constatare che l'ingresso di minori stranieri in età scolare interessa in modo costante tutto l'arco dell'anno solare, anche perché connesso con la concessione del ricongiungimento familiare di nuovi permessi di soggiorno;

il costante arrivo di alunni stranieri, durante l'intero arco dell'anno solare, provoca spesso fenomeni di disorientamento nell'organizzazione e nella didattica, costantemente da ridefinirsi, influenzando sul lavoro quotidiano; a ciò si aggiungano le problematiche che tale situazione provoca quando si innesta su contesti che già si caratterizzano per una notevole complessità legata a criticità di ordine sociale, economica, culturale;

i dati a disposizione ci segnalano una crescita significativa di studenti stranieri nella scuola secondaria superiore: più di 80.000 nell'anno scolastico 2005/2006, quasi l'80% iscritti negli istituti tecnici e professionali;

i dati e, soprattutto, le esperienze e le preoccupazioni che arrivano dalle scuole segnalano situazioni di forte concentrazione in singole scuole e territori: una criticità da tenere sotto osservazione e su cui investire;

la mappa della presenza di alunni stranieri è molto disomogenea e differenziata sul territorio nazionale: la presenza di alunni stranieri raggiunge la percentuale del 9,5% in Emilia Romagna, supera l'8% in Lombardia, Veneto e Marche, ma è dell'1% in regioni come Campania e Sicilia;

la tipologia delle presenze evidenzia un paesaggio scolastico all'insegna della molteplicità delle cittadinanze: sono addirittura 191 i paesi d'origine degli alunni stranieri nella nostra scuola;

si conferma un aumento significativo dell'incidenza delle cittadinanze dei paesi dell'Est europeo, Romania soprattutto, che passa, in due anni, dal 9,7% al 12,4%, ma anche Ucraina e Moldavia, mentre è leggermente diminuito il peso della presenza degli alunni stranieri provenienti da Albania e Marocco;

il totale degli alunni con cittadinanza non italiana provenienti da paesi a prevalente tradizione islamica è circa un terzo del totale degli alunni stranieri, con evidenti problemi di natura religiosa collegati a tale presenza;

alcuni dati del Ministero dell'Istruzione sul ritardo scolastico degli alunni stranieri, inteso come la frequenza di uno o più classi inferiori a quella prevista dall'età anagrafica posseduta, evidenziano come, sin dalla prima classe della scuola primaria, vi sia un ritardo del 10% degli alunni stranieri, che sale al 75,5% nella prima classe della scuola secondaria, con enormi difficoltà di inserimento per questi nuovi alunni;

## **IMPEGNA IL GOVERNO**

a prevedere nelle diverse scuole percorsi formativi che filtrino e preparino l'accesso effettivo nella scuola di studenti stranieri di recente immigrazione, spesso sprovvisti di qualsiasi conoscenza della lingua italiana e in alcuni casi con percorsi scolastici frammentari anche nel Paese d'origine, in modo da contenere il disorientamento degli alunni inseriti in un contesto loro totalmente estraneo, di cui non conoscono le regole formali e informali, ed in modo da limitare le difficoltà, degli insegnanti e degli alunni già presenti, a proseguire regolarmente un percorso didattico spesso già avviato;

a limitare in ogni caso, durante l'anno in corso, l'ingresso di nuovi alunni provenienti da paesi stranieri, in misura tale da non compromettere il regolare svolgimento del percorso didattico annuale;

a prevedere la distribuzione di personale qualificato su base regionale in funzione della presenza diversificata degli alunni stranieri;

a destinare risorse aggiuntive rispetto alla situazione attuale, finalizzate ad un intervento didattico mirato, qualitativamente e quantitativamente consistente e che consenta processi integrativi e di socializzazione all'istituzione scolastica;

ISABELLA BERTOLINI

PATRIZIA PAOLETTI

GIUSEPPE COSSIGA

GABRIELLA CARLUCCI

SIMONETTA LICASTRO

FILIPPO MISURACA

FABIO GARAGNANI

CESARE CAMPA

CLAUDIO AZZOLINI

DOMENICO DI VIRGILIO